

STORIE 4 della settimana

SIAMO TUTTI PIU' FRAGILI

La pandemia ci ha fatto perdere il controllo delle nostre emozioni. Piangiamo spesso, come Fedez a Sanremo, dormiamo male, siamo depressi. I tempi sono duri, ma non dobbiamo arrenderci. Parola magica: resilienza

di Gaia Giorgetti

LACRIME SUL PALCO DELL'ARISTON. COMMOZIONE A GOCCE: quelle di Fedez che crolla dopo l'esibizione e abbraccia Francesca Michielin; quelle di Fiorello, che di mestiere fa ridere ma in conferenza stampa ha il groppo in gola parlando della figlia reclusa in casa come tutti gli adolescenti; quelle di Laura Pausini super ospite e di Damiano dei Maneskin, che hanno pianto di gioia. Quello che, senza pubblico in sala, si preannunciava come il festival più freddo della storia si è rivelato alla fine il più caldo.

Ma l'emotività dilagata a Sanremo è in sintonia con ciò che stiamo provando tutti a un anno dall'inizio di questa tragedia collettiva, che ci mette alla prova, anche nella tenuta psicologica. Più che una pandemia, avverte la scienza, l'epidemia da Covid-19 è una sindemia, un insieme di patologie sorte o aggravate in conseguenza del contagio virale. E molte sono psichiche: stress, insonnia, manie, dipendenze.

A preoccupare gli psichiatri è soprattutto la correlazione tra povertà e disturbi mentali: in Italia sono 150mila i nuovi casi di depressione in seguito alla perdita di lavoro e un milione nel mondo. «Il disagio economico innesca il malessere psichico», spiega [Claudio Mencacci](#), copresidente della Società italiana di NeuroPsicoFarmacologia. Lo dimostrano l'incremento delle vendite di sonniferi (più 2 per cento) e di antidepressivi (più 5).



A Sanremo Fedez, 31, si commuove dopo aver cantato *Chiamami per nome* insieme a Francesca Michielin, 26. Lei lo sostiene con un abbraccio.

